



Osservatorio sulla Finanza per i Piccoli Operatori Economici

ABSTRACT

**Numero 2
DICEMBRE 2003**

INDICE

OVERVIEW	I
CAPITOLO 1 FATTI E TENDENZE	1
1.1 L'economia internazionale	1
1.2 L'economia nell'area dell'euro	4
1.3 La situazione economica italiana	5
1.4 Previsioni per l'economia italiana e internazionale	8
CAPITOLO 2 L'ANALISI DEGLI INVESTIMENTI DEI PICCOLI OPERATORI ECONOMICI	11
2.1 Introduzione	11
2.2 Le dinamiche degli investimenti: il quadro complessivo	12
2.3 Gli investimenti dei Poe: dinamiche passate e prospettive future	14
2.3.1 Gli investimenti realizzati	14
2.3.2 Gli investimenti previsti	19
2.4 Comportamenti tipici e propensione all'investimento: i risultati di un'analisi per gruppi	22
2.4.1 Dinamicità e rischio economico finanziario dei Poe	22
2.4.2 Investimenti effettuati	29
CAPITOLO 3 IL COMMERCIO AL DETTAGLIO	37
3.1 Introduzione	37
3.2 La rete di distribuzione in Italia: cambiamenti strutturali	38
3.3 Le vendite al dettaglio	46
3.4 Gli investimenti dei Poe del commercio	49
CAPITOLO 4 L'ANALISI DELLA RISCHIOSITÀ SULLA BASE DELLA BANCA DATI CRIF	57
4.1 Introduzione	57
4.2 L'evoluzione della rischiosità del mercato	57
4.3 L'evoluzione della rischiosità territoriale	61
4.4 L'evoluzione della rischiosità settoriale	66
4.5 L'evoluzione della rischiosità territoriale per ramo di attività economica	68
APPENDICE METODOLOGICA	73
Definizione di Poe: piccoli operatori economici	73
Tassi di sofferenza e di insolvenza grave e leggera	74
Tassi di decadimento annuo a 90 e 180 giorni	76
Dettaglio Settoriale	78
SCHEDE REGIONALI	79

OVERVIEW

PREMESSA

L'Osservatorio sulla Finanza per i Piccoli Operatori Economici (POE) si propone di fornire periodicamente informazioni strutturate che possano supportare gli Istituti finanziari nella gestione del segmento.

L'idea di analizzare la "finanza" e non solo il credito poggia su quattro strumenti analitici ed informativi di assoluta novità:

1. gli Indicatori settoriali di CRIF BUSINESS INFORMATION SERVICES interpretati da NOMISMA
2. l'indagine diretta su un campione esteso di POE, curata da NOMISMA
3. un modello di analisi ed interpretazione del comportamento finanziario e strategico dei POE, predisposto da NOMISMA
4. i dati di EURISC[®], il servizio di referenza creditizia di CRIF, relativi alla clientela POE

La combinazione di questi strumenti permette di comporre un quadro di struttura finanziaria, di dinamiche settoriali e territoriali legate alla gestione d'impresa, e di rischio di credito, che rende possibile il collegamento tra logiche creditizie e logiche di impresa e tra fattori congiunturali e rischi di credito.

L'Osservatorio sulla Finanza per i Piccoli Operatori Economici integra la competenza analitica macro e microeconomica di NOMISMA con le informazioni e le competenze analitiche di CRIF Decision Solutions sul tema della gestione del credito al segmento.

I CONTENUTI DELL'OSSERVATORIO

Il rapporto numero due dell'Osservatorio sulla Finanza per i Piccoli Operatori Economici si propone l'obiettivo di fornire informazioni utili agli intermediari finanziari per la gestione del segmento.

La struttura dell'Osservatorio ricalca quella del precedente numero, le aree di approfondimento sono le seguenti:

1. analisi macro economica (Fatti e tendenze);
2. analisi della finanza e comportamento dei Piccoli Operatori Economici;
3. analisi del rischio di credito;
4. quadro economico e struttura dei Piccoli Operatori Economici a livello regionale (Schede Regionali)

Il primo punto viene trattato nel **capitolo 1** dove si analizza lo scenario macroeconomico, che è ancora caratterizzato da qualche incertezza. Il comportamento dei Piccoli Operatori Economici risente negativamente di una fase congiunturale depressa che si protrae ormai da quasi tre anni. Infatti, sebbene Stati Uniti e Giappone mostrino i primi segnali di crescita, i paesi dell'area Euro hanno subito gli effetti di una fase ciclica avversa. L'Italia in particolare ha accusato, più degli altri paesi, nel corso del 2003, gli effetti negativi sull'export dell'apprezzamento dell'Euro a causa del modello italiano di specializzazione, fortemente esposto alla concorrenza dei paesi emergenti.

I temi relativi la finanza ed il comportamento dei Piccoli Operatori Economici sono approfonditi nel **capitolo 2** e nel **capitolo 3**.

Il primo contiene l'**analisi degli investimenti dei Piccoli Operatori Economici**, effettuata grazie ai risultati dell'indagine diretta, svolta presso un campione rappresentativo sull'intero territorio nazionale. In un contesto economico di congiuntura sfavorevole, dove gli investimenti fissi lordi dell'intera economia nazionale rimangono ancora depressi, si evidenzia che il clima di fiducia dei Piccoli Operatori Economici rimane basso: la percentuale di operatori che non prevede di fare investimenti nel prossimo triennio sale al 28,9% del campione totale, raddoppiando la percentuale di coloro che non hanno investito nell'ultimo triennio (14,2%).

L'approfondimento del **capitolo 3** riguarda alcuni aspetti comportamentali dei Piccoli Operatori Economici del settore del **Commercio al dettaglio**. Lo studio del settore mostra tra le più importanti evidenze un progressivo e costante calo delle vendite della piccola distribuzione in favore della grande, il peggioramento delle prospettive di investimento del settore e la crescita del grado di rischiosità creditizia dei piccoli dettaglianti.

Clima di fiducia sull'investimento dei POE – Spaccato settoriale

Settore di attività	Non investirà	Non ha investito
Agricoltura, caccia, foreste, pesca	31,03	19,08
Industria lavorazione metalli e min.	11,01	0,00
Industria meccanica ed elettrom.	16,71	9,57
Alimentare	31,75	0,00
Sistema moda	34,59	32,61
Legno e mobili	17,81	9,67
Stampa ed editoria	11,16	0,00
Costruzioni, installaz. Impianti per l'edilizia	27,02	2,88
Commercio e riparazione di autoveicoli	25,53	18,53
Commercio all'ingrosso escluso autoveicoli	28,51	20,84
Commercio al dettaglio escluso autoveicoli	36,37	18,12
Alberghi e ristoranti	33,45	15,35
Trasporti e comunicazioni	29,82	6,70
Credito, assc., serv. alle imprese; noleggio	21,53	10,92
Servizi privati	25,99	14,28
Totale	28,97	14,17

Fonte: Osservatorio sulla Finanza per i Piccoli Operatori Economici CRIF Decision Solutions – Nomisma

Clima di fiducia sull'investimento dei POE – Spaccato per area geografica

Area	Non investirà	Non ha investito
Centro	24,49	13,27
Nord Est	29,50	13,00
Nord Ovest	32,31	13,33
Sud e Isole	28,43	16,24
Totale	28,97	14,17

Fonte: Osservatorio sulla Finanza per i Piccoli Operatori Economici CRIF Decision Solutions - Nomisma

Clima di fiducia sull'investimento dei POE – Spaccato regionale

Regione	Non investirà	Non ha investito
Liguria	21,05	5,26
Piemonte	31,67	11,67
Lombardia	34,48	15,52
Trentino Alto Adige	33,33	11,11
Friuli Venezia Giulia	21,05	10,53
Veneto	26,67	12,22
Emilia Romagna	34,15	14,63
Toscana	24,05	10,13
Umbria	26,67	6,67
Marche	23,08	20,51
Lazio	25,40	14,29
Abruzzo	45,83	16,67
Campania	27,66	17,02
Puglia	28,57	18,37
Basilicata	50,00	16,67
Calabria	33,33	0,00
Sardegna	11,76	23,53
Sicilia	21,62	16,22
Totale	28,97	14,17

Fonte: Osservatorio sulla Finanza per i Piccoli Operatori Economici CRIF Decision Solutions - Nomisma

Sul piano del rischio di credito (**capitolo 4**), l'analisi conferma il quadro complessivo sia a livello territoriale, sia a livello settoriale. In particolare, questo numero dell'Osservatorio sulla Finanza per i Piccoli Operatori Economici evidenzia un trend crescente degli impieghi trainato dalla componente oltre i 18 mesi che ha registrato un aumento considerevole, per le aziende, tra giugno 2002 e giugno 2003. Questo dato trova riscontro anche nell'allungarsi della durata media dei finanziamenti erogati, segno evidente di una maggiore propensione a ricorrere al credito.

Il rischio relativo all'ultimo anno (ovvero il tasso di decadimento) decresce in virtù di una domanda di credito che si rivolge in maniera decisa verso finanziamenti a medio e lungo-termine (oltre i 36 mesi). La diminuzione del tasso di decadimento lascia ben sperare circa un aumento del volume di impieghi supportato dall'utilizzo di strumenti di valutazione del merito creditizio quali sistemi di rating e informazioni di referenza creditizia.

Il tasso di sofferenza aumenta a livello nazionale, per area geografica e settore di attività produttiva come espressione di un periodo di difficile congiuntura economica che ha impattato negativamente sulla qualità del credito erogato ai settori produttivi.

L'analisi territoriale afferma una qualità del credito che, in termini di rischio consolidato (inteso come tasso di sofferenza), risulta peggiore al Sud rispetto alle altre aree del Nord. L'analisi per settore indica uno stato di cattiva salute per i piccoli operatori del sistema moda, alberghi e ristoranti e commercio al dettaglio. Buono invece lo stato di agricoltura, credito e servizi pubblici.

Tasso di sofferenza	
Area	Settembre-03
Nord Ovest	4,98%
Nord Est	3,54%
Centro	5,41%
Sud - Isole	5,12%
Totale Italia	4,82%

Fonte: Osservatorio sulla Finanza per i Piccoli Operatori Economici CRIF Decision Solutions – Nomisma

Tasso di sofferenza	
SETTORE	Set-03
Agricoltura, caccia, foreste, pesca	2,08%
Alberghi e ristoranti	6,55%
Alimentare	5,03%
Altri settori	4,15%
Commercio al dettaglio, escluso autoveicoli	5,78%
Commercio all'ingrosso, escluso autoveicoli	4,72%
Commercio e riparazione di autoveicoli	4,14%
Costruzioni, installazione impianti per l'edilizia	3,93%
Credito, assicurazioni, servizi alle imprese; noleggio	2,73%
Gomma e plastica	4,19%
Industria lavorazione metalli e min.	3,46%
Industria meccanica ed elettr.	4,13%
Legno e mobili	4,41%
Servizi privati	3,80%
Servizi pubblici	3,56%
Sistema moda	6,38%
Stampa ed editoria	4,31%
Trasporti e comunicazioni	5,05%
Totale Italia	4,82%

Fonte: Osservatorio sulla Finanza per i Piccoli Operatori Economici CRIF Decision Solutions - Nomisma